



Da sinistra le foto dello scempio legato al primo rave party che ha avuto luogo a Consonno a fine giugno, seguito dai lavori di sistemazione della zona a cura dell'amministrazione comunale. Venerdì sera la festa di San Maurizio ha preso il via con la musica

# Consonno, dove il rave party è un ricordo

## Tre mesi dopo i gravi episodi che hanno sconvolto la frazione di Olginate va in scena la festa patronale Non più distruzione e paura, ma il desiderio di lasciarsi cullare dalla musica e distrarsi con le bancarelle

**OLGINATE** La devastazione è un ricordo. Passeggiare lungo le strade della frazione di Consonno in una sera di fine estate regala una sensazione nuova. Come nuova è la voglia di ricominciare da parte degli abitanti della collina.

Il rave party del 29 giugno e quello successivo del 14 luglio paiono lontani ricordi quando la prima nota della serata dedicata alla musica allietta la festa del patrono. Le porte dell'ex casa di riposo distrutte e le suppellettili massacrata del ristorante abbandonato non fanno più parte della realtà.

Oggi è la musica dal vivo a farla da protagonista, centinaia di giovani che non si scambiano stupefacenti di ogni tipo, bensì si muovono seguendo il ritmo e si divertono in compagnia a Consonno. È questa la rinnovata versione della sagra di san Maurizio, che sta animando - in modo sano, positivo e soprattutto legale - questo fine settimana nella vecchia frazione abbandonata.

Le bancarelle e gli stand arriveranno solo oggi, a rendere la frazione simile a Piccadilly, con gli «Amici di Consonno» e la Pro loco in prima linea per lanciare un messaggio nuovo.

Con loro anche i «Piccè del Grenta», gli Alpini di Valgrehentino, che si sono meritati il patrocinio del Comune di Olginate e della Comunità montana del Lario orientale.

Proprio l'amministrazione ha fatto di tutto per trasformare questa frazione in una zona in cui la parola sicurezza sia la priorità. Anche se le luci della sera nascondono le migliori approntate a strade e strutture, che Consonno sia sotto un'altra veste lo si intuisce, eccome.

Venerdì per la prima serata di festa si sono visti oltre duecento persone, soprattutto giovanissimi. Diversamente da quello che era stato osservato nei due rave party organizzati abusiva-

mente quest'estate. Al posto della pasticche d'ecstasy, nella serata d'apertura tra i partecipanti «circolavano» solo le gustose specialità preparate dai cuochi, mentre la musica sincopata trasmessa da mega impianti stereo è stata sostituita dal sound più soft della musica dal vivo suonata da giovani band, rigorosamente made in Olginate...e limitrofi.

Tutte le persone che sono accorse all'invito hanno potuto bere, cenare o semplicemente concedersi uno sfizio, assaggiando quanto preparato dai volontari. Le note delle giovani band «Marchese» e «Psychovox» hanno contribuito a regalare la soddisfazione degli organizzatori e delle autorità locali.

Un'inversione di tendenza evidente, che ha portato il vicesindaco Rocco Briganti a commentare come: «Questa prima serata ha dimostrato l'ottima organizzazione della festa, soprattutto l'impegno dei numerosi giovani che si sono resi disponibili, in cucina, ai tavoli e dietro le quinte. È la dimostrazione che, se lo si vuole, si possono realizzare grandi cose. Il fatto che esista un'associazione che crede nel futuro di Consonno è per l'amministrazione una risorsa incredibile per poter iniziare a discutere del rilancio di questa collina».

Anche l'assessore alle Politiche giovanili si è gustato le esibizioni di questi gruppi musicali cresciuti in paese a suonare negli scantinati, con il sogno di esibirsi a Consonno, per la sua magia. La magia di Consonno. Già. Una sensazione che assaporiamo mentre gli organizzatori si affannano a soddisfare le esigenze dei tanti partecipanti. Tra questi anche Antonio Gilardi, assessore alla cultura: «Si è potuto dimostrare come sia possibile valorizzare la collina. È la giusta risposta ai fatti di quest'estate che hanno distrutto Consonno».

Barbara Bernasconi



Consonno riapre le porte alla normalità dopo alcuni mesi di paura e devastazione

## Torre de' Busi fuori dal progetto svicolo Monte Marengo e la Provincia vanno da soli

**MONTE MARENZO** (c. doz.) Torre de' Busi «estromesso» dal progetto del nuovo svicolo: lo realizzeranno Monte Marengo e la Provincia di Lecco, anche se i lavori saranno sul territorio comunale del primo paese.

Sembrava che fosse tutto pronto per realizzare la revisione dell'incrocio che dalla strada provinciale 177 porta da un lato verso il centro di Monte Marengo e dall'altro, pochi metri sopra, a Favirano. Ma l'accordo che era stato raggiunto dalla precedente amministrazione comunale di Torre con i colleghi di Monte e con Villa Locatelli è stato bloccato da alcune richieste di revisione del piano. Alla fine, per risolvere finalmente il problema, Provincia e Comune hanno deciso di procedere da soli.

«Visti i problemi sollevati da

Torre de' Busi, abbiamo deciso con la Provincia che Torre esce dal progetto - ha spiegato il sindaco di Monte Marengo, Mauro Colombo -. L'accordo di programma sull'intervento era stato siglato nel 2004 con l'ex sindaco Giovanni Locatelli. La giunta attuale, però, ha avanzato una serie di richieste di modifica del progetto, alcune delle quali impronunciabili. Quindi, per porre fine ai continui rinvii, Provincia e Comune di Monte Marengo hanno deciso di portare avanti il piano da soli».

Non si realizzerà più il disegno originariamente studiato dagli uffici tecnici provinciali. Più semplicemente, si provvederà ad ampliare il ponte del Piodino, che attualmente costituisce una sorta di strozzatura per la circolazione da e per il

centro di Monte.

«Attualmente il progetto è in fase di revisione - ha aggiunto Colombo -. Il ponte sarà allargato e reso transitabile anche ai carichi speciali, che attualmente creano non poche difficoltà alla circolazione in zona».

Allo studio, in questa fase, anche la possibilità di realizzare una corsia di accelerazione per le vetture che, scendendo da Monte Marengo, si devono incanalare a sinistra per raggiungere il centro della Valle San Martino.

Entro la fine del mese, in ogni caso, il progetto dovrebbe essere predisposto nella sua fase preliminare, per procedere quindi con le fasi successive. La cosa singolare, dunque, è che Torre de' Busi non parteciperà all'operazione, anche se si realizzerà sul proprio territorio.

Christian Dozio

*l'intervista*  
**BARBARA FUMAGALLI** PRESIDENTE

### «Questo è l'inizio, Consonno rivivrà»

**OLGINATE** (b. ber.) Barbara Fumagalli, la giovane presidente dell'associazione «Gli amici di Consonno», stila un primo bilancio sulla buona riuscita della Sagra di San Maurizio.

**Come giudica l'avvio dell'evento?**  
«Visto il successo della prima serata non possiamo che essere soddisfatti. È la dimostrazione che si possono coinvolgere i ragazzi e organizzare feste a Consonno, senza che si trasformino in atti di devastazione».

**Cosa rappresenta questa festa?**  
«È la premessa che ci serviva per sentirci ancora più motivati per andare avanti e impegnarci per garantire un futuro a Consonno. Poco dopo la nostra costituzione si è svolto il rave party abusivo che ha devastato la collina».

**Cosa rimane del rave party?**  
«Per tutti i soci, gli ex residenti e i figli di quelli che abitavano la collina è stato un brutto colpo. Ma vedere che tante persone hanno risposto al nostro invito è davvero gratificante».

**Quanto contano i volontari?**  
«Abbiamo avuto una settimana intensa per organizzare al meglio tutti i preparativi. In cucina e a servire ai tavoli ci sono i nostri volontari e tutto sta andando per il meglio. Anzi, la trippa e le costine preparate dai cuochieri hanno riscosso un ottimo successo».

**Nuove persone si sono avvicinate a Consonno?**  
«Abbiamo raccolto diverse nuove adesioni, molti si sono interessati alle nostre attività. Basta pensare che per il tradizionale pranzo di San Maurizio in programma per domenica abbiamo raccolto 300 adesioni».

**È un punto di arrivo o di inizio per rilanciare la frazione dopo aver dimenticato il passato?**

«Questo per noi è solo l'inizio, organizzeremo altre feste, mostre e iniziative. Speriamo di instaurare fruttuosi rapporti con la proprietà. Consonno può e deve rivivere».

IN BREVE

OLGINATE

**IN FESTA ORATORIO E LA PARROCCHIA**

(b. ber.) Giornata di festa per la parrocchia e l'oratorio di Olginate. Alle 11 nella chiesa di Sant'Agnese sarà celebrata la messa solenne in occasione del 55° anniversario di vita sacerdotale di don Angelo Ronchi. Seguirà alle 12.30 il pranzo comunitario. In palestra saranno organizzate le sfide del torneo dei rioni, mentre in serata ricomincerà la «Festaoratorio». Ci sarà la possibilità di cenare e di ballare con la musica di «Rosolino».

SERVIZIO CIVILE

**POSTI DISPONIBILI**

(b. ber.) Gli assessorato alla cultura e alle politiche giovanili offrono a due giovani l'opportunità di partecipare a un progetto di servizio civile volontario. Gli interessati saranno impiegati nel settore cultura, patrimonio artistico e biblioteca. Per avere informazioni è possibile rivolgersi alla biblioteca civica. Le domande devono pervenire entro il 1 ottobre.

CALOLZIO

**CIRCOLI DIDATTICI DOPPIO INCARICO**

(c. doz.) Doppio incarico per i direttori dei due circoli didattici di Calolzio. Walter Valsecchi, direttore del primo circolo, ha acquisito l'incarico di dirigente scolastico del «Flocchi». Nevio Lo Martire, invece, già preside della media «Manzoni», sarà anche direttore del secondo circolo, dopo il pensionamento del precedente responsabile, Angela Lambertini.

**COSMA E DAMIANO FESTA PER I SANTI**

(c. doz.) Si apre domani la festa della parrocchia dei santi Cosma e Damiano a Sala. Per due settimane, spazio a musica e appuntamenti in compagnia.

**ATTIVITÀ PASTORALI PRONTE A PARTIRE**

(c. doz.) È in programma domani la festa di inizio delle attività pastorali alla parrocchia di San Lorenzo alle 14.30.

**CALOLZIO** Molte vetture vengono lasciate in diversi punti della città, come una Renault Clio ferma da mesi in via Verdi

## Troppe automobili abbandonate, al Comune costano care

**CALOLZIO** Una serie di auto abbandonate sul territorio e il Comune «paga».

È un fenomeno che ultimamente sta interessando il Calolziense in modo sempre più intenso quello legato all'abbandono di auto - più o meno malmesse - in zone anche frequentate della città, dove non fanno certamente bella mostra di sé. Avevamo rilevato il problema già qualche anno fa, riguardo località decentrate. Era il caso, ad esempio, della zona industriale di Sala, in via Cantelli, dov'è rimasto per diversi anni niente meno che il rimorchio di un tir, inevitabilmente vandalizzato e semi distrutto.

Ora il fenomeno pare essersi acuito, con diverse auto, alcune delle quali a vista non sembrano nemmeno in condizioni partico-

larmente deteriorate, lasciate dai proprietari in diversi punti della città, abbandonate al loro destino.

È il caso, uno tra tanti, della Renault Clio verde che ormai da qualche mese occupa uno dei posteggi (tra l'altro non indicati da relativa segnaletica orizzontale) di piazza Verdi. Tanto che qualcuno, forse incuriosito da quell'auto, ne ha anche forzato la portiera di guida, lasciandola aperta.

Sul territorio comunale al momento sono sei le vetture inutilizzate che i proprietari hanno deciso o sono stati costretti ad abbandonare nel luogo del loro ultimo parcheggio. Il dettaglio delle operazioni effettuate in questo senso dalla polizia locale è ancora più oneroso, se si considera che tre veicoli sono tuttora in giacenza, mentre altri quattro sono stati fat-

ti demolire da poco. Ovviamente e inevitabilmente con costi a carico della cittadinanza.

Somme tutt'altro che indifferenti: per le 13 auto recuperate nell'arco dell'ultimo anno, il Comune ha speso diverse migliaia di euro.

Ma quali sono le motivazioni che spingono i proprietari ad abbandonare le loro vetture in giro per la città? Senza dubbio ce ne sono diverse, alcune delle quali irrimediabili.

È il caso della Renault Clio citata poc'anzi, il cui proprietario - secondo gli accertamenti effettuati dai carabinieri della stazione di via Mazzini - risulta essere stato un extracomunitario deceduto da qualche mese.

In altri casi, invece, l'abbandono è volontario. In questi frangen-

ti, però, la polizia locale - diretta dal comandante Costanza Cremascoli e dal vice Matteo Giglio -, una volta individuato il titolare, addebita le spese di rimozione ed eventualmente della rottamazione.

Il relativo iter burocratico è tutt'altro che rapido. Si spiega così la permanenza prolungata di questi veicoli nei luoghi nei quali vengono dapprima abbandonati e quindi notati dai cittadini, fino alla segnalazione alle forze dell'ordine, che contano, anche in questo caso, della collaborazione fattiva dei calolziensi, in grado in questo modo di abbreviare i tempi di rimozione.

Un aiuto fondamentale per ripulire la città da carcasse non gradite.



**AUTO NUOVE USATE E KM. 0**

CLASSE	SMART FORTWO PASSION	ARGENTO	2001
A 170 CLASSIC 2003	NEW CLIO 1.5 D	ARGENTO	2007
FIAT CROMA MUST 1.9 JTD PELLE/NAVI 2005	YPSILON 1.4 BENZINA	PANNA	2006
	BMW 118D	ARGENTO	2006
	AUDI A4 AVANT 1.9 TDI	ARGENTO	2004
	CITRON PICASSO 1.9 TDI	ARGENTO	2000
	VW POLO 1.2 COMFORTLINE	BLU	2002
	VW GOLF 1.6	ARGENTO	1998
	ALFA 147 1.9 JTD 5P.	ARGENTO	2006
	FIAT MAREA 1.8 GPL	ARGENTO	1998

STATALE LC-BG - MONTEMARENZO (Lc) Ingresso Via Levata, 5  
Tel. 0341.634637 - SABATO SEMPRE APERTI FINO ALLE 18.00